



Teatro Parenti

«Via col vento»: i giorni della genesi

Cinque giorni e cinque notti per realizzare una delle pietre miliari della cinematografia, «Via col vento» (1939). È storia vera che la sua genesi fu difficoltosa: due anni di preparazione, continui rimaneggiamenti della sceneggiatura, costi esorbitanti, 1.400 provini per trovare una Rossella O'Hara adeguata, un cambio di regista. Ma, alla fine, il capolavoro,

Rissosi

Qui accanto Gianluca Ramazzotti (a sinistra) e Gigio Alberti in una scena della pièce «Hollywood» diretta da Virginia Acqua



premiato con dieci Oscar e record d'incassi. Da queste vicissitudini Ron Hutchinson, drammaturgo e sceneggiatore di film e serie tv, ha ricavato «Hollywood» una commedia che, dal 2004, ha avuto più di dieci milioni di spettatori nel mondo. La versione italiana, adattata e diretta da Virginia Acqua, è in scena da stasera al Parenti (fino al 18 febbraio, via Pier Lombardo 14, mart. e ven. ore 20, merc.

ore 19.30, giov. ore 21, sab. ore 20.30, dom. ore 15, € 38-18) con Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Gigio Alberti e Paola Giannetti. I primi tre a impersonare il produttore David O. Selznick, lo sceneggiatore Ben Hecht e il regista Victor Fleming, il secondo chiamato a sostituire Sidney Howard, il terzo George Cukor, dei quali Selznick non era soddisfatto. Sce-

neggiatura troppo lunga e regia troppo fiacca. Siamo nello studio del produttore, campo di battaglia di quei cinque giorni di passione.

Grande scrivania, carte dappertutto, banane e arachidi come generi di conforto. Sullo sfondo gli echi del nazifascismo e della Hollywood del sogno americano. Ma c'è un problema: Hecht, sceneggiatore più abile e veloce disponibile in quel momento a Hollywood, non ha letto il lunghissimo romanzo di Margaret Mitchell, da cui sarà tratto il film. E certo, a quel punto, tempo per leggerlo non c'è. Per aiutarlo a districarsi con la complicatissima trama Selznick e Fleming mimeranno a Hecht i personaggi e le situazioni in un crescendo delirante ed esilarante, scandito dai «Sì, signor Selznick», sparati a raffica dalla zelante segretaria.

Claudia Cannella

© RIPRODUZIONE RISERVATA